

OMELIA III DOMENICA DI QUARESIMA

(Es 17,3-7; Sal 94; Rom 5,1-2.5-8; Gv 4,42.15)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete...

Quanto sentiamo vere oggi queste parole del libro dell'Esodo. Abbiamo sete di incontri e relazioni liberate dalla paura, abbiamo sete di parlarci, toccarci. Risuona in noi l'eco della domanda degli israeliti a Massa e Meriba:

Il Signore è in mezzo a noi sì o no? Risponde il salmista: ***Ascoltate oggi la voce del Signore.*** La voce è presenza, relazione. Nel Cantico dei Cantici, l'amata riconosce la voce dell'amato quando ancora non lo vede: ***Una voce, l'amato mio. Eccolo!*** Al pozzo profondo del nostro desiderio c'è una luce, la voce dell'Amato che ci aspetta, ci desidera.

La voce della sete del suo amore per noi.

Oggi, siamo la donna samaritana che va al pozzo, nell'ora più pesante e più calda del giorno, ad attingere acqua per la sua sete. Sei volte ha cercato di dissetarsi seguendo voci che non erano *la voce del suo Amato*, e il suo secchio è rimasto vuoto, perché il suo cuore ha sete di vita e di amore, **il suo Amore**. Al pozzo c'è un uomo ad attendermi, Gesù. *Come mai tu... perché devo fidarmi di te così affaticato e stanco? "Se tu conoscessi il Dono di Dio e chi è colui che desidera rimanere con te, tu avresti chiesto a me di riposare sul mio cuore".* La mia sete è profonda e tu non hai un secchio, sei un Dio povero e pellegrino, affaticato e assetato come me. *Come puoi riempire di vita l'abisso del pozzo della mia povertà? Da dove prendi dunque quest'acqua viva? Chi sei Gesù, fratello assetato d'amore, in cammino di deserto in deserto, di cuore in cuore?*

“Dammi da bere la tua sete, la tua debolezza, i tuoi dubbi, i tradimenti, le tue sconfitte e le cadute e io ti darò acqua viva. Cammineremo insieme, di deserto in deserto, di sete in sete, verso l’Oltremare, verso il Giardino della Vita. Signore, dammi quest’acqua, fammi sorgente che zampilla in vita eterna. Signore, immergimi nell’acqua del tuo costato aperto e rinascerò a vita nuova, diventerò vero adoratore del Padre in Spirito e verità.

Il dono di Dio culmina nell’adorazione. Dio cerca figli innamorati, che sono i veri adoratori in Spirito e verità.

In Gesù, l’uomo e la donna in relazione d’amore, sono *immagine e somiglianza di Dio*. Chiamando la samaritana **“donna”**, Gesù lascia intendere che è lui il suo vero **“uomo”** che la introduce con sé nell’immagine e nella somiglianza di Dio. Gesù è **“l’uomo”**, **lo Sposo** della **“donna”**, **la Sposa**, che è Israele e tutta l’Umanità.

La donna lasciò dunque la sua giara e divenne ciò che desiderava essere, una sorgente che zampilla di acqua viva:
Venite a vedere un uomo, un profeta, che sia lui il Cristo?
Il cammino della **“donna”** è ancora lungo ma la sorgente è aperta, l’acqua vivente zampilla.

Molti dei samaritani di quella città credettero in lui, per le parole della “donna” che **TESTIMONIAVA GESÙ, IL SALVATORE DEL MONDO.**

don Romano